

# Gesù Salvatore – I miracoli

## Lettura introduttiva

*Dal vangelo secondo Marco 2, 1-12*

Entrò di nuovo a Cafarnao, dopo alcuni giorni. Si seppe che era in casa e si radunarono tante persone che non vi era più posto neanche davanti alla porta; ed egli annunciava loro la Parola. Si recarono da lui portando un paralitico, sorretto da quattro persone. Non potendo però portarglielo innanzi, a causa della folla, scoperchiarono il tetto nel punto dove egli si trovava e, fatta un'apertura, calarono la barella su cui era adagiato il paralitico. Gesù, vedendo la loro fede, disse al paralitico: "Figlio, ti sono perdonati i peccati". Erano seduti là alcuni scribi e pensavano in cuor loro: "Perché costui parla così? Bestemmia! Chi può perdonare i peccati, se non Dio solo?". E subito Gesù, conoscendo nel suo spirito che così pensavano tra sé, disse loro: "Perché pensate queste cose nel vostro cuore? Che cosa è più facile: dire al paralitico "Ti sono perdonati i peccati", oppure dire "Alzati, prendi la tua barella e cammina"? Ora, perché sappiate che il Figlio dell'uomo ha il potere di perdonare i peccati sulla terra, dico a te - disse al paralitico -: alzati, prendi la tua barella e va' a casa tua". Quello si alzò e subito presa la sua barella, sotto gli occhi di tutti se ne andò, e tutti si meravigliarono e lodavano Dio, dicendo: "Non abbiamo mai visto nulla di simile!".

## Lecture a gruppi

### **Dn 3,8-23.46-51.91-96**

<sup>8</sup>Però in quel momento alcuni Caldei si fecero avanti per accusare i Giudei <sup>9</sup>e andarono a dire al re Nabucodònosor: "O re, vivi per sempre! <sup>10</sup>Tu hai decretato, o re, che chiunque avrà udito il suono del corno, del flauto, della cetra, dell'arpa, del salterio, della zampogna e di ogni specie di strumenti musicali, deve prostrarsi e adorare la statua d'oro: <sup>11</sup>chiunque non si prostrerà e non l'adorerà, sia gettato in mezzo a una fornace di fuoco ardente. <sup>12</sup>Ora, ci sono alcuni Giudei, che hai fatto amministratori della provincia di Babilonia, cioè Sadrac, Mesac e Abdènego, che non ti obbediscono, o re: non servono i tuoi dèi e non adorano la statua d'oro che tu hai fatto erigere".

<sup>13</sup>Allora Nabucodònosor, sdegnato e adirato, comandò che gli si conducessero Sadrac, Mesac e Abdènego, e questi comparvero alla presenza del re. <sup>14</sup>Nabucodònosor disse loro: "È vero, Sadrac, Mesac e Abdènego, che voi non servite i miei dèi e non adorate la statua d'oro che io ho fatto erigere? <sup>15</sup>Ora se voi, quando udrete il suono del corno, del flauto, della cetra, dell'arpa, del salterio, della zampogna e di ogni specie di strumenti musicali, sarete pronti a prostrarvi e adorare la statua che io ho fatto, bene; altrimenti, in quel medesimo istante, sarete gettati in mezzo a una fornace di fuoco ardente. Quale dio vi potrà liberare dalla mia mano?".

<sup>16</sup>Ma Sadrac, Mesac e Abdènego risposero al re Nabucodònosor: "Noi non abbiamo bisogno di darti alcuna risposta in proposito; <sup>17</sup>sappi però che il nostro Dio, che serviamo, può liberarci dalla fornace di fuoco ardente e dalla tua mano, o re. <sup>18</sup>Ma anche se non ci liberasse, sappi, o re, che noi non serviremo mai i tuoi dèi e non adoreremo la statua d'oro che tu hai eretto".

Allora Nabucodònosor fu pieno d'ira e il suo aspetto si alterò nei confronti di Sadrac, Mesac e Abdènego, e ordinò che si aumentasse il fuoco della fornace sette volte più del solito. <sup>20</sup>Poi, ad alcuni uomini fra i più forti del suo esercito, comandò di legare Sadrac, Mesac e Abdènego e gettarli nella fornace di fuoco ardente. <sup>21</sup>Furono infatti legati, vestiti come erano, con i mantelli, i calzari, i copricapi e tutti i loro abiti, e gettati in mezzo alla fornace di fuoco ardente. <sup>22</sup>Poiché l'ordine del re urgeva e la fornace era ben accesa, la fiamma del fuoco uccise coloro che vi avevano gettato Sadrac, Mesac e Abdènego. <sup>23</sup>E questi tre, Sadrac, Mesac e Abdènego, caddero legati nella fornace di fuoco ardente. <sup>24</sup>Essi passeggiavano in mezzo alle fiamme, lodavano Dio e benedicevano il Signore.

<sup>46</sup>I servi del re, che li avevano gettati dentro, non cessarono di aumentare il fuoco nella fornace, con bitume, stoppa, pece e sarmenti. <sup>47</sup>La fiamma si alzava quarantanove cubiti sopra la fornace <sup>48</sup>e uscendo bruciò quei Caldei che si trovavano vicino alla fornace. <sup>49</sup>Ma l'angelo del Signore, che era sceso con Azaria e con i suoi compagni nella fornace, allontanò da loro la fiamma del fuoco della fornace <sup>50</sup>e rese l'interno della fornace come se vi soffiasse dentro un vento pieno di rugiada. Così il fuoco non li toccò affatto, non fece loro alcun male, non diede loro alcuna molestia.

<sup>51</sup>Allora quei tre giovani, a una sola voce, si misero a lodare, a glorificare, a benedire Dio nella fornace.

<sup>91</sup>Allora il re Nabucodònosor rimase stupito e alzatosi in fretta si rivolse ai suoi ministri: "Non abbiamo noi gettato tre uomini legati in mezzo al fuoco?". "Certo, o re", risposero.

<sup>92</sup>Egli soggiunse: "Ecco, io vedo quattro uomini sciolti, i quali camminano in mezzo al fuoco, senza subirne alcun danno; anzi il quarto è simile nell'aspetto a un figlio di dèi".

<sup>93</sup>Allora Nabucodònosor si accostò alla bocca della fornace di fuoco ardente e prese a dire: "Sadrac, Mesac, Abdènego, servi del Dio altissimo, uscite, venite fuori". Allora Sadrac, Mesac e Abdènego uscirono dal fuoco. <sup>94</sup>Quindi i sàtrapi, i governatori, i prefetti e i ministri del re si radunarono e, guardando quegli uomini, videro che sopra i loro corpi il fuoco non aveva avuto nessun potere, che neppure un capello del loro capo era stato bruciato e i loro mantelli non erano stati toccati e neppure l'odore del fuoco era penetrato in essi.

<sup>95</sup>Nabucodònosor prese a dire: "Benedetto il Dio di Sadrac, Mesac e Abdènego, il quale ha mandato il suo angelo e ha liberato i servi che hanno confidato in lui; hanno trasgredito il comando del re e hanno esposto i loro corpi per non servire e per non adorare alcun altro dio all'infuori del loro Dio. <sup>96</sup>Perciò io decreto che chiunque, a qualsiasi popolo, nazione o lingua appartenga, proferirà offesa contro il Dio di Sadrac, Mesac e Abdènego, sia fatto a pezzi e la sua casa sia ridotta a letamaio, poiché non c'è nessun altro dio che possa liberare allo stesso modo".

- 1) Cosa salva Sadrac, Mesac e Abdènego?
- 2) Qual è la differenza tra questo miracolo e la tipologia di miracolo più frequente nel Nuovo Testamento?
- 3) Cosa dice questo brano alla mia vita di credente? Cosa imparo?
- 4) In questo brano c'è qualcosa che mi infastidisce? Che mi attira o mi affascina?
- 5) Cosa dice questo brano alla mia vita di credente? Cosa imparo?

## **Mc 5, 21-43**

Essendo Gesù passato di nuovo in barca all'altra riva, gli si radunò attorno molta folla ed egli stava lungo il mare. <sup>22</sup>E venne uno dei capi della sinagoga, di nome Giàiro, il quale, come lo vide, gli si gettò ai piedi <sup>23</sup>e lo supplicò con insistenza: "La mia figliuola sta morendo: vieni a imporle le mani, perché sia salvata e viva". <sup>24</sup>Andò con lui. Molta folla lo seguiva e gli si stringeva intorno. Ora una donna, che aveva perdite di sangue da dodici anni <sup>26</sup>e aveva molto sofferto per opera di molti medici, spendendo tutti i suoi averi senza alcun vantaggio, anzi piuttosto peggiorando, <sup>27</sup>udito parlare di Gesù, venne tra la folla e da dietro toccò il suo mantello. <sup>28</sup>Diceva infatti: "Se riuscirò anche solo a toccare le sue vesti, sarò salvata". <sup>29</sup>E subito le si fermò il flusso di sangue e sentì nel suo corpo che era guarita dal male.

<sup>30</sup>E subito Gesù, essendosi reso conto della forza che era uscita da lui, si voltò alla folla dicendo: "Chi ha toccato le mie vesti?". <sup>31</sup>I suoi discepoli gli dissero: "Tu vedi la folla che si stringe intorno a te e dici: "Chi mi ha toccato?"". <sup>32</sup>Egli guardava attorno, per vedere colei che aveva fatto questo. <sup>33</sup>E la donna, impaurita e tremante, sapendo ciò che le era accaduto, venne, gli si gettò davanti e gli disse tutta la verità. <sup>34</sup>Ed egli le disse: "Figlia, la tua fede ti ha salvata. Va' in pace e sii guarita dal tuo male".

<sup>35</sup>Stava ancora parlando, quando dalla casa del capo della sinagoga vennero a dire: "Tua figlia è morta. Perché disturbi ancora il Maestro?". <sup>36</sup>Ma Gesù, udito quanto dicevano, disse al capo della sinagoga: "Non temere, soltanto abbi fede!".

E non permise a nessuno di seguirlo, fuorché a Pietro, Giacomo e Giovanni, fratello di Giacomo. <sup>38</sup>Giunsero alla casa del capo della sinagoga ed egli vide trambusto e gente che piangeva e urlava forte. <sup>39</sup>Entrato, disse loro: "Perché vi agitate e piangete? La bambina non è morta, ma dorme". <sup>40</sup>E lo deridevano. Ma egli, cacciati tutti fuori, prese con sé il padre e la madre della bambina e quelli che erano con lui ed entrò dove era la bambina. Prese la mano della bambina e le disse: "*Talità kum*", che significa: "Fanciulla, io ti dico: alzati!". <sup>42</sup>E subito la fanciulla si alzò e camminava; aveva infatti dodici anni. Essi furono presi da grande stupore. <sup>43</sup>E raccomandò loro con insistenza che nessuno venisse a saperlo e disse di darle da mangiare.

5,25 Secondo la Legge, durante le mestruazioni la donna è ritualmente impura e rende impuro ciò che tocca (cfr. Lv 15,19-30); vive perciò in uno stato di segregazione sociale e religiosa. La malattia della donna aggrava questa situazione, rendendola permanente: di qui il timore con cui ella confessa a Gesù la verità (cfr. Mc 5,33).

### Spunti di riflessione

- 1) L'infermità della donna, cosa le impedisce? Il miracolo cosa le ridona?
- 2) Questo brano presenta due miracoli. Quali sono le analogie e quali le differenze tra le due opere di Gesù?
- 3) Le azioni che Gesù compie, cosa ci dicono di lui?
- 4) Dov'è la comunità in questo brano, come agisce?
- 5) Cosa dice questo brano alla mia vita di credente? Cosa imparo?

### **Mc 5, 21-43**

Dopo questi fatti, ricorreva una festa dei Giudei e Gesù salì a Gerusalemme. A Gerusalemme, presso la porta delle Pecore, vi è una piscina, chiamata in ebraico Betzàtā, con cinque portici, <sup>3</sup>sotto i quali giaceva un grande numero di infermi, ciechi, zoppi e paralitici.

<sup>5</sup>Si trovava lì un uomo che da trentotto anni era malato. <sup>6</sup>Gesù, vedendolo giacere e sapendo che da molto tempo era così, gli disse: "Vuoi guarire?". <sup>7</sup>Gli rispose il malato: "Signore, non ho nessuno

che mi immerga nella piscina quando l'acqua si agita. Mentre infatti sto per andarvi, un altro scende prima di me". <sup>8</sup>Gesù gli disse: "Alzati, prendi la tua barella e cammina".  
E all'istante quell'uomo guarì: prese la sua barella e cominciò a camminare.

5,4 Questo versetto ( *Un angelo infatti in certi momenti discendeva nella piscina e agitava l'acqua; il primo ad entrarvi dopo l'agitazione dell'acqua guariva da qualsiasi malattia fosse affetto* ) è omissso da alcuni tra i migliori codici antichi. Probabilmente si tratta di una glossa, che voleva spiegare in maniera popolare le virtù guaritrici dell'acqua.

### Spunti di riflessione

- 1) Gesù chiede: "vuoi guarire"? Come mai Gesù fa questa domanda?
- 2) Quali sono le nostre paralisi? Cosa ci impedisce di muoverci liberamente nel rapporto con Dio e con gli altri? Se Gesù ci facesse la stessa domanda che ha fatto al paralitico, come risponderemmo?
- 3) Cosa ci dicono di Gesù le sue azioni e i suoi atteggiamenti? Qual è il suo fine? Che tipo di relazione vuole?
- 4) La comunità in questo brano come agisce? "Signore, non ho nessuno che mi immerga nella piscina quando l'acqua si agita. Questa frase cosa dice a noi come educatori, catechisti o semplicemente testimoni?"
- 5) Cosa dice questo brano alla mia vita di credente? Cosa imparo?

### Leggiamo insieme

#### **Mc 7, 31-37**

Di nuovo, uscito dalla regione di Tiro, passando per Sidone, venne verso il mare di Galilea in pieno territorio della Decàpoli. <sup>32</sup>Gli portarono un sordomuto e lo pregarono di imporgli la mano.

Lo prese in disparte, lontano dalla folla, gli pose le dita negli orecchi e con la saliva gli toccò la lingua; guardando quindi verso il cielo, emise un sospiro e gli disse: "*Effatà*", cioè: "Aprite!". <sup>35</sup>E subito gli si aprirono gli orecchi, si sciolse il nodo della sua lingua e parlava correttamente. <sup>36</sup>E comandò loro di non dirlo a nessuno. Ma più egli lo proibiva, più essi lo proclamavano e, pieni di stupore, dicevano: "Ha fatto bene ogni cosa: fa udire i sordi e fa parlare i muti!".

### Preghiera finale

<sup>26</sup>"Benedetto sei tu, Signore, Dio dei nostri padri;  
degnò di lode e glorioso è il tuo nome per sempre.

<sup>27</sup>Tu sei giusto in tutto ciò che ci hai fatto;  
tutte le tue opere sono vere,  
rette le tue vie e giusti tutti i tuoi giudizi.

<sup>28</sup>Giusto è stato il tuo giudizio  
per quanto hai fatto ricadere su di noi  
e sulla città santa dei nostri padri, Gerusalemme.  
Con verità e giustizia tu ci hai inflitto tutto questo  
a causa dei nostri peccati,

<sup>29</sup>poiché noi abbiamo peccato, abbiamo agito da iniqui,

allontanandoci da te, abbiamo mancato in ogni modo.  
Non abbiamo obbedito ai tuoi comandamenti,  
<sup>30</sup> non li abbiamo osservati, non abbiamo fatto  
quanto ci avevi ordinato per il nostro bene.  
<sup>31</sup> Ora, quanto hai fatto ricadere su di noi,  
tutto ciò che ci hai fatto,  
l'hai fatto con retto giudizio:  
<sup>34</sup> Non ci abbandonare fino in fondo,  
per amore del tuo nome,  
non infrangere la tua alleanza;  
<sup>35</sup> non ritirare da noi la tua misericordia,  
per amore di Abramo, tuo amico,  
di Isacco, tuo servo, di Israele, tuo santo,  
<sup>36</sup> ai quali hai parlato, promettendo di moltiplicare  
la loro stirpe come le stelle del cielo,  
come la sabbia sulla spiaggia del mare.  
Potessimo essere accolti con il cuore contrito  
e con lo spirito umiliato,  
come olocausti di montoni e di tori,  
come migliaia di grassi agnelli.  
<sup>40</sup> Tale sia oggi il nostro sacrificio davanti a te e ti sia gradito,  
perché non c'è delusione per coloro che confidano in te.  
<sup>41</sup> Ora ti seguiamo con tutto il cuore,  
ti temiamo e cerchiamo il tuo volto,  
non coprirci di vergogna.  
<sup>42</sup> Fa' con noi secondo la tua clemenza,  
secondo la tua grande misericordia.  
<sup>43</sup> Salvaci con i tuoi prodigi,  
da' gloria al tuo nome, Signore.